

Santo Spirito è....



NOVITA' IN
PARROCCHIA



2022-23

... pace!



Notizie Utili

PARROCCHIA DI SANTO SPIRITO

retta da Don Francesco Viali

Indirizzo: Via della Resistenza 5 - 44121 Ferrara

Telefono e Fax: 0532 207585

e-mail: parrocchiasantospirito.ferrara@gmail.com

sito internet: www.santospiritofe.it

Orario della Segreteria:

da lunedì al sabato dalle ore 09:30 alle ore 11:00

Per entrare in contatto con il parroco don Francesco Viali:

tel. 3474203448

email: donviali@gmail.com

Per sostenere la Parrocchia:

c/c ordinario della Parrocchia:

IBAN: IT 41W 01030 13004 000001324489

ESCLUSIVAMENTE PER LAVORI DI RESTAURO:

IBAN: IT 74 D 01030 13004 000001989402

Il Signore vi benedica e ricompensi!

Per conoscerci
Anno Pastorale 2022/23



*Vita della parrocchia
di Santo Spirito
in Ferrara*

2022-2023: SANTO SPIRITO È ... PACE! Il Buon Natale di Don Francesco!

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama» è il canto che risuona nella notte di Natale, è l'annuncio che l'amore di Dio si è fatto carne, ha scelto di venire ad abitare in mezzo a noi! Quella melodia angelica ci ricorda che la gloria contemplata a Betlemme si manifesta nel dono della pace fatto da Dio all'umanità.



La Pace, tema centrale dell'anno pastorale, è l'augurio che desidero trasmettere a tutti voi, fratelli e sorelle di S. Spirito, all'indomani della mia nomina a vostro nuovo Parroco.

Inizio questa avventura a quarant'anni compiuti lo scorso agosto e con undici anni di sacerdozio alle spalle, vissuti a Roma per specializzarmi negli studi teologici e a Ferrara, come vice parroco, prima a sant'Agostino e poi negli ultimi quattro anni nell'Unità Pastorale Borgovado. A questi incarichi si sono poi aggiunti quelli a livello diocesano di Assistente ecclesiastico degli Scout dell'Agesci e Direttore dell'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro che attualmente

ricopro.

Lo scorso 26 novembre ho raccolto simbolicamente il testimone dai Frati Francescani dell'Immacolata che negli ultimi dodici anni sono state vostre guide attente e premurose.

È un passaggio che sto vivendo nell'ascolto e nella conoscenza della vostra ricca storia e delle vostre diverse tradizioni. Per il momento sarò solo e non vi nascondo che, non potendo più



beneficiare della presenza di ben tre sacerdoti, come in passato, saranno necessari alcuni cambiamenti, in particolare nel calendario delle celebrazioni. Ci tengo comunque a ribadire l'impegno nel portare avanti le diverse attività formative, caritative e le varie iniziative che in questi ultimi anni hanno prodotto tanti buoni frutti, continuando a contare sul prezioso aiuto di quanti hanno scelto di collaborare per il bene della comunità e auspicando che altri possano aggiungersi.

Papa Francesco ha detto che ogni parrocchia dovrebbe essere «la casa di tutti nel quartiere» in cui accogliere, ascoltare senza preclusioni, non in modo disincantato, ma sempre aperti alle sorprese dello Spirito.

Nelle ultime settimane ho potuto toccare con mano quanto questa immagine della parrocchia descritta dal Papa sia riflessa nella nostra comunità grazie all'impegno di tanti. Credo che questo tempo sinodale ci debba sostenere nel testimoniare il volto "domestico" della parrocchia, che sa accogliere e imitare Gesù, il Re della pace, nella dimensione festiva della fraternità, della gioia e in quella più feriale segnata da affanni, incertezze e solitudini.

Per realizzare ciò, quanto è importante ripartire proprio dal presepe, riconoscendoci nei diversi personaggi che lo animano, nelle loro diverse occupazioni e preoccupazioni quotidiane, sentendoci tutti chiamati dagli angeli, verso quella mangiatoia, fonte della vera pace.

Come san Francesco, 800 anni fa, volle rappresentare a Greccio la scena della natività, per «vedere con gli occhi del corpo» quel mistero d'amore, così anche noi sentiamoci tutti chiamati ad accogliere personalmente il dono della pace che dal presepe prende forma, per essere artigiani di pace, rendendo visibile quell'Amore che continua a sorprendere e pacificare gli uomini e le donne di buona volontà.

Buon Natale a tutti!
Don Francesco Viali

Natale: il dono e il frutto della Pace per la nostra comunità

Il bue e l'asinello nel Natale di Greccio

L'anno 2023 porta ad un anniversario notevole della vita di san Francesco: gli 800 anni dal presepe vivente di Greccio. Con esso il Santo intese preparare se e i suoi alla realtà della nascita di Gesù nella liturgia, cercando di vedere “con gli occhi del corpo” l'umiltà in cui il Figlio di Dio volle nascere come “bimbo di Betlemme”, nella mangiatoia, tra il bue e l'asinello. Il Serafico Padre volle effettivamente presenti a Greccio questi 2 animali, non menzionati nei Vangeli, perché egli riceve la Scrittura nella Chiesa, dalla sua irradiazione liturgico-patristica. In questa prospettiva il riferimento è ad un passo del profeta Isaia in cui è detto: *“il bue conosce il proprietario e l'asino la greppia del padrone; ma Israele non conosce e il mio popolo non comprende”* (Is 1,3). Nell'esegesi patristica nel bue e nell'asino sono raffigurati gli ebrei circoncisi, che portano il giogo della legge, e i gentili, ossia gli incirconcisi. Tale presenza presso la mangiatoia dell'asino e il bue diventa così



un annuncio della Redenzione rappacificante compiuta dalla Pasqua, poi solennemente proclamata da san Paolo: *“Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, (...) per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l’inimicizia”* (cf. Ef 2,14-16). È per questo grande motivo che gli Angeli di Betlemme, mentre cantano la gloria di Dio, annunciano già la pace agli uomini amati dal Signore (cf. Lc 2,14).

La Pace di san Francesco è la Pace di Cristo

L’asino e il bue presso la mangiatoia sono, quindi, una promessa di pace che si compie nell’accoglienza della Pasqua, un anticipo di quella Pace frutto della Riconciliazione tra Cielo e terra operata da Cristo Redentore. È, questa, senza giri di parole e senza ombre di dubbio, la Pace cristiana vissuta e portata da san Francesco nella sua esperienza di vita e nella sua predicazione. Famoso è il suo saluto caratteristico: *“il Signore vi dia la pace”* (1Cel 23). Esso è da intendersi come augurio di conversione della creatura dal peccato al Creatore, nel raggiungimento della pace dell’anima per il recupero di Dio. A questo, dei resto, mirava tutta la predicazione penitenziale del Poverello. La pace francescana, infatti, non è la pace che l’uomo trova in se stesso, ma la pace che l’uomo trova in Dio quando, nell’umiltà di un perfetto abbandono, si affida a Lui solo. La Pace di san Francesco, dunque, è la Pace di Cristo che è la Pace con Dio Padre.

Negli ultimi decenni gli equivoci su un san Francesco pacifista antemoderno sono stati abbondanti e anche Papa Francesco in un suo discorso ad Assisi (04.10.2013) ebbe a sottolineare con forza: *“San Francesco viene associato da molti alla pace, ed è giusto, ma pochi vanno in profondità. Qual è la pace che Francesco ha accolto e vissuto e ci trasmette? Quella di Cristo, passata attraverso l’amore più grande, quello della Croce. E’ la pace che*

Gesù Risorto donò ai discepoli quando apparve in mezzo a loro. La pace francescana non è un sentimento sdolcinato. Per favore: questo san Francesco non esiste! E neppure è una specie di armonia panteistica con le energie del cosmo... Anche questo non è francescano! Anche questo non è francescano, ma è un'idea che alcuni hanno costruito! La pace di san Francesco è quella di Cristo, e la trova chi "prende su di sé" il suo "giogo", cioè il suo comandamento: Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato (cf. Gv 13,34; 15,12)"

L'esperienza e la predicazione di pace del san Francesco vero

Sappiamo dai biografi duecenteschi del Santo che egli, poco più che ventenne, partecipò alla disastrosa battaglia di Collestrada in cui gli assisani furono sconfitti dai perugini. Dopodiché trascorse quasi un anno nelle durissime prigioni di quella città. Fu un'esperienza molto dura da cui Francesco uscì segnato. Nei lunghi anni che lo portarono alla conversione e poi durante la sua nuova vita di frate e di predicatore, egli continuò ad avere ben chiara situazione politica del suo tempo, ma potè dimostrare ai suoi concittadini, attraverso la condotta sua e dei numerosi compagni, che un'altra strada era possibile.

Nelle sue Ammonizioni il Serafico Padre ha lasciato detto: *"Beati i pacifici, poiché saranno chiamati Figli di Dio. sono veri pacifici quelli che di tutte le cose che sopportano in questo mondo, per amore del Signore nostro Gesù Cristo, conservano la pace nell'anima e nel corpo"* (Amm. XIII).

Francesco diventa uomo di pace proprio diventando uomo "paziente", cioè capace di soffrire e di sopportare ogni ostilità, senza lasciarsi coinvolgere dalla violenza e dall'ira. Per lui pace e pazienza, infatti, sono profondamente legate: *"Beati i pacifici perché saranno chiamati figli di Dio: Il servo di Dio (...) non può conoscere quanta pazienza e umiltà ha in sé finché gli si dà soddisfazione. Quando invece verrà il tempo in cui coloro che dovrebbero dargli soddisfazione gli si mettono contro, quanta pa-*

zienza e umiltà ha in quel caso, tanta ne ha e non di più” (Amm. XIII). Nella sua sapienza semplice *sicut aquila volans* egli manifesta ai nostri occhi un’intuizione essenziale: pazienza e umiltà sono le colonne su cui si edifica la pace; egli infatti predica: “*Dove è pazienza e umiltà, ivi non è ira e turbamento*”. (Amm. XXVII). Questo atteggiamento fondamentale, maturato in una fedele sequela di Cristo Crocifisso per effetto del dono dello Spirito del Risorto, ci conduce a comprendere il cuore della pace sanfrancescana e il valore perenne della sua testimonianza.



La Pace di san Francesco come stile di vita

Il Poverello non offre della pace una visione poetica o idilliaca: conosceva bene, infatti, la violenza e la brutalità delle guerre e delle lotte intestine tra villaggi e contrade. Proprio dalle esperienze amare egli aveva capito che i pacifici sono coloro che, secondo lo stile di Cristo, si fanno strumento di riconciliazione e di comunione, assumendo in se stessi i conflitti e le tensioni di coloro non riescono a conservare la pace nell’anima e nel corpo. Questi pacifici, mentre soffrono per il Vangelo e sentono tutto

il peso del peccato nel mondo, diventano strumenti di pace perché in loro abita ed opera l'amore del Signore che è morto e risorto per tutti.

C'è un fatto molto noto avvenuto verso la fine della vita del Santo in cui, grazie a questo suo atteggiamento fondamentale e con l'aiuto dei suoi frati, egli ottenne un clamoroso frutto di pace. Francesco era venuto a sapere di un grave dissidio in Assisi fra il Vescovo e il Podestà e gli venne l'ispirazione di aggiungere una strofa al *Cantico di frate Sole*: “*Laudato si, mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore e sostengono infirmitate e tribulatione. Beati quelli kel'l sosterrano en pace, ka da te, Altissimo, saranno coronati*”. Poi chiese al vescovo e al podestà e ai cittadini di radunarsi nello spiazzo interno del chiostro del palazzo episcopale e vi mandò i suoi frati a cantare il *Cantico*, completato dalla nuova strofa del perdono. Nelle *Fonti Francescane* si legge che al termine il Podestà scoppiò in lacrime e si gettò ai piedi del Vescovo dicendogli: “Per amore del Signore nostro Gesù Cristo e del suo servo Francesco, eccomi pronto a soddisfarvi del tutto, come a voi piacerà”. A sua volta anche il Vescovo volle riconoscere pubblicamente di essere portato all'ira e, accusandosi di mancanza di umiltà, chiese perdono, in modo che alla fine i due si abbracciarono e baciaron con molta cordialità ed affetto. In tutto ciò, si badi, san Francesco non era tanto un abile paciere in chiave diplomatica, bensì un uomo riconciliato che sapeva diventare strumento del perdono di Dio. La Pace escatologica di Cristo, in Francesco, si concretizzava nella sua vita e a partire dalla sua vita, così orante mortificata e caritatevole. La pace del Serafico Padre non è dunque passiva rassegnazione da stoici, ma cristiana benevolenza operativa verso il prossimo e divino slancio d'amore nelle prove della vita, è corrispondenza e prolungamento di un dono interiore del Signore. Questa pace è dono della forza della Grazia di Dio, è frutto dell'opera dello Spirito Santo in noi, come insegna san Paolo (cf. Gal 5,22).



La supplicata pace per i popoli in guerra

Parlando di pace il pensiero va ovviamente anche ai fratelli cristiani russi e ucraini assurdamamente in conflitto, per una guerra manifestatasi nell'invasione comandata da Putin nel febbraio 2022, ma che ha prodromi precedenti e si contestualizza nell'urto di imperialismi diversi (con la responsabilità anche della Nato che, come ebbe a dire Papa Francesco, negli anni è andata "ad abbaiare fino alle porte di Mosca"). Ma questo conflitto di cui tanto si parla per il coinvolgimento mondiale a livello geostrategico-economico-finanziario, non è l'unico, ci sono almeno un'altra dozzina di belligeranze nel mondo dove si combatte quella che sempre il Papa in passato aveva già chiamato "la terza guerra mondiale a pezzi".

La testimonianza della pace di san Francesco continua oggi nell'opera di Papa Francesco, il quale è la voce al mondo più forte nel continuare a sollecitare i potenti della terra, con umiltà e coraggio, verso un cessate il fuoco e verso il ripristino di una via diplomatica alla pace. Qualche giorno fa, nell'annuale omaggio floreale alla colonna dell'Immacolata in Piazza di Spagna, il Papa si è mostrato visibilmente commosso quando, con la voce rotta dall'emozione, ha dovuto per alcuni istanti interrompere la sua preghiera alla Madonna, mentre invocava la pace per l'Ucraina.

Ha poi continuato dicendo a Maria: *“devo ancora presentarti la supplica dei bambini, degli anziani, dei padri e delle madri, dei giovani di quella terra martoriata, che soffre tanto. Ma in realtà noi tutti sappiamo che tu sei con loro e con tutti i sofferenti, così come fosti accanto alla croce del tuo Figlio. Grazie, Madre nostra! Guardando a te, che sei senza peccato, possiamo continuare a credere e sperare che sull’odio vinca l’amore, sulla menzogna vinca la verità, sull’offesa vinca il perdono, sulla guerra vinca la pace. Così sia!”*. Sono parole che *toto corde* facciamo nostre come meditazione e come supplica.

Come in san Francesco e ancor più che in san Francesco, è nell’Immacolata che noi possiamo contemplare al massimo la vittoria della pace di Dio. Ciascuno di noi, tuttavia, come ci mostra il Papa, nella misura in cui fa vivere e vincere il mistero di Cristo nel proprio cuore e nella propria vita, alla maniera dei nostri cari santi, può diventare uno strumento di pace per il proprio ambiente e una supplica di pace per i popoli dove le tensioni fanno strazio delle anime e dei corpi.



La meta della Pace come termine del nostro percorso ideale

Nel percorso ideale compiuto in questi anni in parrocchia tra doni e frutti dello Spirito Santo, con la realtà significata dal lemma “pace”, possiamo ora raggiungere davvero la nostra meta. Da alcuni autori spirituali la Gerusalemme del Cielo, infatti, è chiamata, anche per motivi etimologici, *la beata pacis visio*. Questo aspetto è singolarmente caro ad uno dei più grandi interpreti di san Francesco, e cioè il suo 7° successore alla guida dei Minori, san Bonaventura di Bagnoregio, dottore della Chiesa con il titolo *Doctor Seraphicus*. Egli nel prologo del suo famoso trattato *Itinerario della mente a Dio* tende nel suo movimento a questo porto finale quando scrive chiedendo al Padre di ogni luce e di ogni misericordia di *“guidare i nostri passi sulla via di quella pace che travalica ogni comprensione; pace che annunciò e donò il Signore nostro Gesù Cristo e che fu predicata dal padre nostro Francesco, il quale annunciava la pace al principio e alla fine di ogni sua predica, augurava la pace ogni volta che rivolgeva il saluto, sospirava*



la pace dell'estasi in ogni contemplazione, da vero cittadino di quella Gerusalemme, della quale quel vero uomo di pace, che si conservava in pace anche con coloro che odiavano la pace”.

Ecco, dunque, la bellezza stupenda e paradisiaca di questa Pace a cui tendere, non perché sia qui per noi un compimento perfetto, essa infatti sarà solo un giorno il nostro premio! Eppure noi la possiamo pregustare nella grazia come caparra, già presente, di quella che sarà la nostra Vita piena ed

eterna. Attraverso virtù doni e frutti come mitezza, fermezza e pazienza, nella gioia, nella carità e nella consolazione dello Spirito Santo, possiamo così giungere finalmente a quell'abbandono alla Divina Provvidenza che conduce, pieni di gratitudine – qualsiasi cosa accada al mondo in contrario – alla Pace di Dio.

Nella Sua Volontà è la nostra Pace

L'anno trascorso 2022 è stato un anno di grazia per la vita della nostra comunità parrocchiale con 11 battesimi, tra cui la bella storia di Brunilda Maria Taip che ha ricevuto tutti i sacramenti dell'iniziazione nella Veglia di Pasqua, con 14 Prime Comunioni, 18 Cresime e ben 5 matrimoni! 24 sono i fratelli e le sorelle di cui è stato celebrato il funerale a Santo Spirito e che vogliamo raccomandare al Signore per la loro vita eterna, non di rovina ma di beatitudine (trovate tutti i nomi nelle ultime pagine di questo libretto). Il 2022 è stato anche un anno di assestamento con la chiesa finalmente sempre aperta, con l'incremento della devozione eucaristica e mariana (come pure ai nostri cari Sant'Antonio e Santa Rita), con la forza delle opere che trovate raccontate dai vari gruppi in questo libretto di Natale. Anche dal punto di vista economico, pur con i tanti e bei restauri e decori, la situazione lasciata da noi frati è molto florida.

Possiamo realmente dire che, ad oggi, la nostra comunità, pur vivendo la denatalità e lo spopolamento di ogni centro storico, ha ancora una sua vitalità che le consente di essere autonoma. Non dimeno, come saranno i prossimi anni, anche in relazione all'ipotesi di entrare in una unità pastorale del centro di Ferrara? Certo, i quasi 30 tra catechisti, educatori ed assistenti lasciano ben sperare e il nuovo parroco don Francesco sta mostrando un atteggiamento molto bello, pieno di umiltà e di spirito costruttivo. Non sarà facile, tuttavia, custodire l'unità di una comunità complessa nelle sue diverse anime e caratteristiche, radunata negli ultimi anni da una forte identità francescana e mariana; non sarà facile anche per il fatto che quest'anno don Francesco non avrà

accanto a sé una comunità di frati, ma si troverà da solo come sacerdote, il che comporterà necessariamente un ridimensionamento nel numero delle Messe e delle attività in parrocchia. In questo senso ci vorrà da parte di tutti molta comprensione. Ci sarà davvero bisogno di laici che vivano in pieno la loro missione di partecipazione alla missione della Chiesa come fedeli *vivi attivi e intraprendenti*, nei vari ambiti della vita della comunità. Rispetto a questo, se prevarrà uno spirito di pace, mi sento di poter essere fiducioso: il Signore ci ha donato davvero dei fratelli e delle sorelle di valore e di buon cuore!

Di base, però, come preliminare imprescindibile, è necessario un abbandono alla Divina Provvidenza proprio nell'accoglienza di quanto accaduto: l'inopinata partenza dei Frati, causata dalla fuoriuscita di numerosi nostri frati italiani (in seguito al capitolo FFI del maggio 2022) che ha portato come *effetto domino* alla chiusura di alcuni nostri conventi, tra cui purtroppo anche quello di Ferrara, cui l'Arcivescovo Mons. Perego ha preferito la continuità di quello di Comacchio, al servizio del Santuario di Santa Maria in Aula Regia (dove peraltro potrete venire a trovare P. Felice e il sottoscritto).



Personalmente avendo seguito le vicende molto da vicino posso dirvi che si è manifestata davvero una volontà di Dio in quanto è accaduto – attese le posizioni di tutti coloro che avevano un ruolo, le cose non potevano andare diversamente da come sono andate – e perciò occorre aderire a questa disposizione divina non con rabbia e malcontento, ma con santa rassegnazione, ben sapendo che, come diceva Dante Alighieri: “*E ‘n la sua volontade è nostra pace*” (Par 3,83).

Il dono e il frutto della pace per la parrocchia

Ecco dunque ancora la Pace! Da questa adesione piena di fede, per amore di Gesù e della Chiesa, può venire alla nostra comunità parrocchiale un grande bene: continuando insieme secondo lo spirito di san Francesco - *dai Frati Minori ai Frati Francescani dell’Immacolata a don Francesco* - portare avanti la ricchezza di spiritualità e di vita che abbiamo partecipato e sviluppato insieme in questi anni, soprattutto per il bene dei giovani della Compagnia, cui cercare di passare una vita di fede coesa ed integrata, in liturgia carità e cultura. Una posizione, in questo senso, la ha voluta affermare anche il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il testo di una bella targa che si è voluta porre nel campo del Campo di basket dell’oratorio. La sfida è ardua e sta davanti a tutti, ma tutto è possibile, sempre confidando nella mediazione materna dell’Immacolata!

Vengono in mente, in conclusione, le parole famose di quella che è chiamata la preghiera della pace di san Francesco *O Signore fa di me uno strumento della tua pace.*

Il testo è di molto posteriore al Santo e certamente non è autentico, è stato da molti avvicinato all’esperienza di san Francesco, per quanto in realtà ne rappresenti appena una qualche assonanza. Giunto al termine del mio percorso a Santo Spirito (3 anni come cappellano e 8 come “parroco”) mi piace, in questo contesto del Natale e nella considerazione sanfrancescana della Pace, trasmettervi questo invito ad essere per la nostra comunità “strumenti del-

la pace del Signore”.

In forza del percorso fatto in questa meditazione spero possiate comprendere che ve lo chiedo non in modo enfatico e sdolcinato, ma sostanziale e fattivo. Cosa intendo? Rispondere personalmente al dono di poter vivere da fratelli e sorelle in Cristo, figli della Madre Immacolata, custoditi dal glorioso san Giuseppe, nella verità e nella fede, nell’amore e nel perdono, con la pazienza rispetto a quanto dispiace e con la fermezza contro le tentazioni da superare, ma soprattutto con la gioia che viene dal sincero dono di sé per amore di Colui che solo ci può dare la Vita Eterna.

Questo è il mio augurio e la mia speranza per ciascuno di voi in questo Santo Natale e per il Nuovo Anno!

Buona continuazione! Fino alla Meta, fino al Porto della Pace: Padre e Figlio e Spirito Santo per sempre. Amen!

P. Massimiliano M. D.
3460131161
Ave Maria!



Il saluto dei parrocchiani ai FFI: Ave Maria!

Quando, nel 2010, siete arrivati a S. Spirito non sapevamo proprio come si dovesse rispondere al vostro tipico saluto; ci ricordavamo il “Pace e Bene” dei Frati Minori, ma questa novità ci aveva colti alla sprovvista e i più coraggiosi avevano improvvisato risposte, che spesso vi strappavano un sorriso affettuoso.



Oggi, al termine della permanenza a Ferrara dei frati “azzurri”, per molti di noi quel saluto è diventato familiare, al punto che a qualcuno è successo anche di entrare in un negozio dicendo “Ave Maria!”, a qualcun’altro di dirlo rispondendo al telefono.

Questo non è che un piccolo segno di come questi dodici anni abbiano profondamente segnato la comunità parrocchiale di S. Spirito e queste poche righe vorrebbero esprimere la nostra più calorosa gratitudine ai Frati Francescani dell’Immacolata.

La vostra ormai prossima partenza è certamente motivo di grande tristezza anche perché, dopo il capitolo di fine maggio il rischio sembrava scongiurato; dopo pochi mesi purtroppo le cose hanno preso tutta un’altra piega ed ora ci troviamo ad affrontare un distacco che ci priva della vostra presenza forte e coinvolgente.

Ci mancherete, ci mancherà la vostra profonda spiritualità, la vostra fermezza nel difendere i pilastri della nostra Fede Cristiana e nel richiamare continuamente le nostre coscienze ad essere vigili in un mondo che cerca di narcotizzarle.



Ci avete guidato con pazienza a comprendere l'importanza della preghiera, della perseveranza nella preghiera, fino a farci toccare con mano la sua efficacia, sia nella vita di tutti i giorni, sia in situazioni di particolare preoccupazione.

Avete fatto crescere nella comunità un'affezione all'adorazione Eucaristica, creando tante occasioni per vivere questo incontro con Gesù nel Santissimo Sacramento. Un passo importante di questa esperienza è testimoniato dalle "24 Ore con Maria", iniziativa nata nel 2015 in occasione del centenario delle apparizioni di Fatima, che sta ancora proseguendo dopo 7 anni.

Ci avete sempre mostrato grande attenzione e cura per la liturgia, ci avete continuamente richiamato l'importanza di accostarsi frequentemente ai sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione. Avete fatto rifiorire iniziative e devozioni che si stavano un po' perdendo e ci avete aiutato a recuperare importanti momenti di testimonianza della nostra fede attraverso le processioni, in particolare per Sant' Antonio, per l'Immacolata e per San Giuseppe, ma anche con un'importante ripresa del fioretto nel Mese di Maggio, con la bellissima esperienza delle uscite nei diversi quartieri della contrada.



E ancora i pellegrinaggi nei santuari del nostro territorio, in Italia e in Europa, nei luoghi francescani e mariani, in Portogallo, Svizzera, in tante località della Francia, fino ad arrivare in Polonia sempre sulle orme di testimoni, di santi e beati che abbiamo imparato a conoscere meglio.

Con il vostro aiuto e il vostro stimolo incessante abbiamo lavorato per creare importanti momenti di formazione attraverso la cultura: tantissime iniziative hanno portato a S. Spirito personaggi illustri e testimoni, per aiutarci ad approfondire le ragioni della nostra fede.

Non possiamo poi non ricordare l'aspetto caritativo, con la presenza da molti anni del Banco Alimentare e più recentemente di un Punto di ascolto; siete stati un grande esempio di solidarietà umana e sociale, sempre pronti all'aiuto dei più deboli e dei più bisognosi, garantendo il sostegno a tante famiglie del territorio e a tantissime persone che si rivolgevano alla parrocchia per i bisogni più disparati.



Un grazie veramente speciale ve lo dobbiamo per l'attenzione alla formazione dei più giovani, con il percorso catechistico anche per i più piccoli, con le numerose iniziative rivolte ai ragazzi del post cresima, con i gruppi delle medie e delle superiori, i campi scuola estivi pensati per loro in bellissime località del Trentino, della Liguria e della Sardegna e ancora le attività sportive negli impianti della parrocchia tenuti sempre in perfetta efficienza.

Ma soprattutto vi dobbiamo la nostra più profonda gratitudine per essere sempre stati presenti, nei momenti di gioia, come in quelli del dolore, nella cura spirituale dei nostri malati e nel portare il conforto e i sacramenti per accompagnare chi ci ha preceduto nel passaggio alla vita eterna, sempre disponibili ad ogni ora del giorno e della notte, come padri e fratelli premurosi.

Grazie per aver sempre messo al primo posto la cura delle nostre anime e per aver guidato in questi dodici anni il nostro cammino ecclesiale.



Che il Signore vi benedica per tutto quello che ci avete donato con inesauribile generosità. Egli accompagni tutti noi in questo momento di cambiamento, che vogliamo affidare ancora una volta alla Vergine Immacolata. Ave Maria !

La Comunità parrocchiale

Ai Frati Minori che, nel corso della secolare presenza a Ferrara (1518 - 2009), hanno svolto con grande umiltà la loro opera di evangelizzazione e carità, porgendo a tutti pace e bene nel Nome di Gesù.

Ai Frati Francescani dell'Immacolata che, mantenendo vivo lo spirito serafico, hanno accompagnato la comunità dal 2010 al 2022 in periodi non facili, segnati dal terremoto e dalla pandemia, facendo fiorire una forte spiritualità eucaristica e mariana.

Riconoscente, la Comunità Parrocchiale di S. Spirito rende grazie a Dio per il dono di tanta paternità spirituale e si impegna a custodire questa anima francescana, confidando nell'Immacolata.

Questo è il testo della targa posta dal Consiglio Pastorale Parrocchiale vicino al monumento di san Giuseppe nel campo di basket dell'Oratorio, in attesa di poterla riprodurre anche in chiesa.



Esperienze nella catechesi ai bimbi. Una sinfonia di voci!

In questo periodo di passaggio è inevitabile per noi catechiste ripercorrere con la mente il periodo trascorso sotto la guida dei Frati Francescani dell'Immacolata. Sono stati anni molto belli, intensissimi e pieni di tante iniziative per i bambini del catechismo e le loro famiglie ed anche per noi catechisti.



Gli ordinari incontri di catechismo in aula sono stati intercalati da numerosi momenti diversi ma altrettanto importanti, come proiezioni di film, visite a mostre, i pellegrinaggi di inizio e fine anno scolastico alla Madonna del Poggetto e quelli specifici per i ragazzi che si preparavano ai sacramenti, fatti insieme ai loro genitori: questi sono stati momenti preziosi di preghiera in comune ed anche di conoscenza reciproca tra noi e le famiglie dei nostri bambini. Ogni anno poi in preparazione al Natale c'è stata la bella recita, ideata e curata dalla nostra Lucia, che ha sempre coinvolto ed emozionato bambini genitori e nonni, nonché la mostra e premiazione dei presepi. Mai è mancato il momento dell'iniziativa caritativa in quaresima, come pure la Via Crucis pensata per i bambini e il fioretto nel mese di maggio.

Numerosi poi gli incontri conviviali, spesso molto ben animati anche dagli scout della parrocchia: inizio e fine dell'anno catechistico, la festa della vigilia dei Santi, la castagnata di san Martino e, da ricordare, la bella festa di carnevale organizzata lo scorso anno e molto ben riuscita anche grazie all'impegno dei ragazzi della compagnia dello Spirito Santo e loro educatori. Ci sono stati poi vari momenti ludico-sportivi come tornei di basket e di calcio che hanno coinvolto a volte i frati, i genitori o squadre di altre parrocchie.



Non ci hanno spaventato eventi terribili come il terremoto: certo ha portato difficoltà, ma nulla è andato perso. Con fede e con pazienza abbiamo continuato la nostra opera seguendo la Messa a San Giovanni Battista e trasferendoci con i bambini o nelle aule di catechismo agibili a Santo Spirito o in aule messe a disposizione dalle suore di piazza Ariostea e dall'Opera pia Braghini Rossetti.

Anche gli stessi anni dell'emergenza Covid hanno forzatamente rallentato, ma mai interrotte, le attività. Il catechismo è continuato in streaming o con altre modalità, in particolare per i ragazzi che stavano preparandosi a ricevere un sacramento. Già da diversi mesi abbiamo infine ripreso il ritmo tornando praticamente in pieno alla normalità.

Ora è arrivato don Francesco: ci ha definito uno “squadrone” dopo il rito del mandato dei catechisti ed educatori alla Messa della prima domenica di Avvento. Ed in effetti è così: siamo tanti soprattutto perché, da alcuni anni, in ogni classe i catechisti esperti sono stati affiancati da giovani che, con il loro entusiasmo e per la loro giovane età, risultano particolarmente graditi ai ragazzi.

Noi catechiste abbiamo avuto un incontro programmatico con don Francesco in cui abbiamo raccontato le nostre esperienze ed espresso alcune nostre aspettative. Ci siamo sentite ascoltate e le sue parole di incoraggiamento ci hanno subito aperto alla fiducia. Per parte sua, già nella prima domenica a Santo Spirito, don Francesco ha voluto visitare i bambini nelle aule di catechismo lasciandosi sommergere dalle loro tante domande e curiosità.

Confidiamo con la sua guida di continuare a vivere con fede il nostro delicato compito di educatori dei più piccoli! (*Maria Enrica F.*)



Al cuore del nostro impegno di catechiste, in risposta alla chiamata del Signore attraverso la Chiesa, sta la preghiera attraverso la quale riusciamo a trasmettere l’esperienza cristiana ai bambini a noi affidati, a scoprire il valore della vita, a ricercarne il bene, il bello, il vero e a gustarli pienamente nell’amicizia con Gesù. Fondamentale la profonda formazione spirituale e catechetica trasmessa in questi anni dai Frati Francescani dell’Immacolata, sotto la cui generosa e instancabile guida è, e sarà sempre per

noi, una preziosa eredità e un grande dono. Il Catechismo a Santo Spirito è innanzitutto esperienza di comunione, di stupore e di domanda, certamente per i bambini a noi affidati ma anche per noi stessi, loro catechisti, che con loro cresciamo, incontro dopo incontro, nella Fede. È un'esperienza di comunione il fatto che tanti bambini del quartiere (e non solo) si ritrovino insieme la domenica alla Santa Messa delle ore 10:00 e scoprono a poco a poco di appartenere all'abbraccio universale del popolo di Dio. È un'esperienza di stupore quando ripercorrendo la storia della Salvezza, il cuore si allarga e si rinnova la gratitudine di scorgere in ogni bambino il seme del grande Disegno che Dio ha per ciascuno di noi. È un'esperienza di grande domanda perché la curiosità sul mondo che è insita nei bambini non può essere disattesa, o peggio, fuorviata dall'inacidimento di uno stile di vita sempre più fondato su materialismo e relativismo. (*Maria Gemma S.*)

Incontrare Gesù, grazie all'intercessione di Maria Immacolata e allo zelo dei nostri carissimi Frati, trasforma le nostre vite facendo nascere spontaneamente, seppur tra mille difetti, la volontà di annunciare a tutti questo Amore. Tanti bimbi si susseguono e con essi tante belle famiglie: il mondo diventa più grande e più colorato. Gli anni volano e cerchiamo di seguire gli insegnamenti e i doni



della Provvidenza di Dio attraverso il costante ed edificante esempio di una vita vissuta intensamente nella preghiera. Ciò che si respira nella nostra Parrocchia e di cui tutti beneficiamo, è quella Pace vera che solo Dio può dare attraverso suo Figlio Gesù, fondamento e centro di tutto e attraverso Maria, nostra Madre dolcissima che sempre ha cura dei suoi figli. Maria Santissima, che orienta il nostro pellegrinaggio nel mare tempestoso di questo mondo, ci guidi al porto della salvezza eterna e custodisca sempre tutti i bambini e ragazzi che ci sono affidati. *(Luisa)*

Ogni anno l'esperienza del catechismo è arricchita da qualche nuova e preziosa proposta. I bambini delle ultime classi partono con Padre Massimiliano e altri educatori, per raggiungere nuove e belle località (ad esempio quest'anno sui colli bolognesi a Castel D'Aiano, dove un caro

amico ha messo a disposizione la sua bellissima casa). È sempre e comunque un'esperienza di comunità e di fede condivisa, un'occasione preziosa di apprezzare le bellezze del Creato, di pregare e meditare insieme, di condividere momenti di giochi ma anche di fatica e di servizio, rinsaldando così, i legami e le relazioni tra loro e il Signore. Un grazie speciale a Padre Massimiliano che con il suo carisma e la sua guida ha creduto e organizzato queste proposte e anche a tutti coloro che di volta in volta collaborano e le rendono possibili. Grazie al Signore e all'Immacolata! Sempre! *(Elena S.)*

È qualche anno che sono stata chiamata a fare la catechista e di questo dono ringrazio Dio! È un esercizio di allargamento del cuore, per così dire. Accogli questi bimbi che ti vengono affidati piccolini e li vedi crescere nel loro rapporto con Gesù e con Maria e ti accorgi che con loro, cresci anche tu. Questo è un dono che viene dal Cielo e Maria ci insegna ad accogliere tutti e ognuno nel nostro cuore. Sarò sempre grata per aver ricevuto questa chiamata e, insieme a Maria, aver detto il mio "sì!" *(Francesca R.)* Cosa dire, senza echi e presunzione, dopo alcuni anni di catechismo ai bambini? Ora che l'impegno è diverso da quello



iniziale, più modesto e parziale nel tempo? Rispondo dicendo che contiene un avviso di chiamata a cui corrispondere, con amore e serietà, secondo la forma che il Signore consente.

“Il Regno di Gesù ha un significato molto profondo: consiste nell’amore, raggiunge l’anima, la volontà, perciò non opprime. Gesù attira le anime a sé con l’amore. Egli è il Re dei re, da Lui dipendono tutte le anime, Lui è il principio di tutti i regni. All’amore basta che Gesù lo voglia. L’amore precede i desideri dell’amato. (S. Massimiliano Maria Kolbe)”. Dunque, svolgere una parte, anche minima, della missione della Chiesa, significa esprimere questo amore. Un catechista (tra i tanti tipi di missionari della Chiesa) svolge questa parte minima, che è far conoscere alle anime (non necessariamente dei piccoli) che esiste questo amore, il quale non verrà mai meno. Un amore non puerile, non superficiale, non parziale, non sciocco, non falso; un amore totale, completo, pieno, vivo, vero. La totale felicità, già qui, durante questa vita, un amore che nutre l’anima e la allena all’incontro col Re dei re. Questa è dunque in sintesi l’opera di Misericordia spirituale propria di un catechista, istruire gli ignoranti, coloro che ancora non conoscono Cristo, il loro Re, per essere “santi e immacolati al suo cospetto”. (Lucia F.)

Per informazioni: 3341181356

La Caritas parrocchiale: Banco alimentare e Centro d'Ascolto

“Dio è amore, chi sta nell’amore dimora in Dio e Dio dimora in Lui” (1 Gv 4,16). L’attività del Banco Alimentare che opera all’interno della nostra Parrocchia, continua ad essere una realtà più che mai viva, un punto di riferimento certo per quanti si trovano in difficoltà e chiedono un gesto di solidarietà concreto. Un gesto che sottende una domanda di attenzione, quella fatta da “un cuore che vede”, che non distoglie lo sguardo, e sa agire di conseguenza. Dando un senso vero e profondo a quel “servizio alla Carità” che si nutre del nostro incontro con Cristo.

Questo è quello che ci muove all’incontro con questi nostri fratelli e sorelle. Sono famiglie con bambini e ragazzi, coniugi anziani spesso non autosufficienti, coppie che non possono lavorare perchè entrambi malati o con uno dei due che deve assistere l’altro, persone sole che hanno perso il lavoro o con un reddito così basso da non permettere loro una vita dignitosa o di poter accedere alle necessarie cure assistenziali. E, aggiungerei, le tante persone che hanno smarrito la strada e si sono perse di fronte alle complessità della vita.

Quello trascorso è stato per il Banco un anno di grande impegno. Siamo stati coinvolti dal Comune, invitati dall’assessore alle Politiche Sociali Cristina Coletti, a collaborare nella distribuzione di Buoni Acquisto alimentari e non, resa possibile dallo stanziamento di una cifra importante messa a disposizione per alleviare le ricadute del momento particolarmente difficile che stiamo vivendo. Questo ovviamente ci ha consentito di offrire un contributo significativo che ha reso più consistente il nostro aiuto alle famiglie che assistiamo. E non ci siamo sottratti anche quest’anno all’invito di Papa Francesco e abbiamo organizzato il consueto “Pranzo di Solidarietà e Amicizia “. E’ stata questa una iniziativa voluta e sollecitata da Padre Massimiliano, anche in virtù del fatto che i nostri FFI stanno per lasciare Santo Spirito e questo incontro,

con i tanti che qui hanno sempre trovato fraterna e generosa accoglienza, era particolarmente sentito. Ma in noi resta la fiduciosa speranza di poterli riavere in mezzo a noi, graditi ospiti di tante belle occasioni come questa. E' stato un pranzo vissuto nelle gioie e nella serenità da tutti coloro che vi hanno partecipato, compresi i volontari che si sono generosamente messi a disposizione per cucinare e servire a tavola. Un ringraziamento particolare a don Francesco Viali, il nostro nuovo parroco, che ha condiviso con tutti noi questo momento comunitario della nostra "grande famiglia".

Fiorenza B.

Per informazioni: 3482251683

Già da diversi anni è attivo in parrocchia il Centro di Ascolto: ogni giovedì, dalle 10 alle 12, accogliamo tutti quelli che sentono il bisogno di un colloquio, di un aiuto, di un po' di solidarietà.

Tante sono le persone che abbiamo incontrato in questi anni:

famiglie in difficoltà, italiane e straniere, e tanti anziani soprattutto uomini soli che, oltre alla solitudine, spesso si trovano in condizioni economiche disagiate. In quest'ultimo anno non è variato il numero degli assistiti, ma è aumentata l'assiduità di alcuni ai nostri appuntamenti. Non tutti i giovedì, ma spesso, vengono a trovarci anche solo per parlare dei loro problemi di salute e mancanza di affetti; non mancano poi i contatti telefonici nel corso della settimana per condividere novità o per essere confortati per qualche disagio. Diversi sono quelli che ricambiano in un qualche modo la solidarietà che ricevono in parrocchia: c'è chi aiuta nella pulizia della chiesa e dei vari locali, chi ha collaborato al nostro mercatino di Natale, chi ha espresso il desiderio di partecipare ad alcuni incontri

organizzati dalla parrocchia. Alcuni poi continuano a frequentare, almeno saltuariamente, la messa parrocchiale delle ore 10 come da noi proposto tempo fa. Questo è per noi motivo di gioia in quanto riteniamo che, oltre alla cura degli aspetti materiali, sia di fondamentale importanza l'attenzione ai bisogni spirituali delle persone che lo desiderano. Alcune famiglie, soprattutto immigrate, sono poi entrate a far parte già da tempo della comunità parrocchiale: partecipano ad alcune iniziative i loro figli continuano a frequentare catechismo, doposcuola e centro estivo.

Molto ben riuscito è stato il pranzo offerto dalla parrocchia il 13 novembre scorso, in occasione della giornata mondiale dei poveri voluta da papa Francesco. Oltre ai nostri Frati, era presente anche don Francesco Viali che succederà a loro nella guida della parrocchia; è stata dunque una prima occasione di incontro affettuoso e conoscenza reciproca. Molti degli intervenuti al pranzo hanno espresso il loro apprezzamento per l'iniziativa: sono stati contenti nel constatare che i parrocchiani hanno così bene cucinato per loro e preparato accuratamente la tavola; sono stati inoltre serviti in un ambiente cordiale ed allegro. Qualcuno ha detto: "Perché non fare più spesso iniziative come queste? Credo che molti sarebbero disposti anche a dare un piccolo contributo economico o un aiuto in cucina, pur di passare un po' di tempo insieme e diverso dal solito!"

Quando le persone si rivolgono a noi, sempre riusciamo ad offrire generi alimentari grazie alla stretta collaborazione con Fiorenza che cura la Caritas parrocchiale; talvolta, a chi lo chiede, riusciamo a dare anche un contributo per il pagamento di affitto, bollette, farmaci e dispositivi medici, grazie alla generosità dei parrocchiani. Ci sono anche amici della parrocchia, esperti in questioni giuridiche ed economiche, che si sono resi disponibili ad offrire le loro consulenze.

Il nostro cruccio è di non avere soluzioni nei casi di problematiche più gravi, prima tra tutte la ricerca di una casa; a volte questo è molto difficile anche per l'assistenza pubblica, con cui in questi

casi interagiamo per cercare soluzioni.

Siamo consapevoli che questo problema è comune alle altre parrocchie e già è iniziata una collaborazione, tramite la rete informatizzata OspoWeb che fa capo alla Caritas diocesana. La nostra speranza è che questo sistema possa migliorare la rete di solidarietà fra le varie parrocchie ed istituzioni per poter offrire risposte più concrete ai bisognosi.

Maria Enrica F. - Vanna D.

Per informazioni: 3472947391



Hai bisogno di una mano?
Gli amici della parrocchia
di Santo Spirito ti aspettano!

**Centro
d'Ascolto**

Tutti i giovedì
dalle 10 alle 12

Perché nessuno
si senta solo,
le soluzioni
si cercano insieme



Parrocchia Santo Spirito
Via della Resistenza, 5 - Ferrara - tel. 0532.207585 / 3460131161

Il Gruppo Famiglie: comunità di piccole chiese domestiche

Anche quest'anno, nella nostra parrocchia, ha avuto inizio il cammino del gruppo famiglie, una realtà presente e viva già da tanti anni nella nostra comunità, sotto la guida spirituale in particolare di Padre Massimiliano.

Negli ultimi anni, a causa della pandemia, non poche sono state le difficoltà per riuscire a vivere la compagnia tra noi e la condivisione di momenti di preghiera, di catechesi e conviviali che da sempre sono stati l'anima e la forza del nostro gruppo. È oggi possibile riprendere con vigore e speranza rafforzate questi momenti.



Il percorso scelto e proposto quest'anno, trae spunto da un testo di don Renzo Bonetti, *“Contemplativi, cioè innamorati. La centralità della preghiera nella coppia cristiana”*, sacerdote della diocesi di Verona, da molti anni riferimento in tema di pastorale per le famiglie-.

Don Bonetti ci accompagna in sette passi attraverso un cammino che propone agli sposi di meditare e crescere nella capacità di in-

contrare e vivere concretamente la compagnia di Cristo nel loro matrimonio, incarnata nella realtà di ogni giorno.

I nostri incontri si tengono mensilmente, vivendo insieme un momento di convivialità ed amicizia, in Cristo, tra noi famiglie, seguito dalla catechesi, che quest'anno è preparata e guidata a turno da una coppia di sposi e che introduce la condivisione personale. A conclusione vi è un momento di preghiera comunitaria. A questi incontri si alternano, in momenti forti dell'anno, iniziative di preghiera o di festa insieme.



Il senso profondo di condividere con altre famiglie di amici fraterni questo cammino, sta nello scoprire la vocazione della nostra famiglia, il disegno di Dio su ciascuno di noi, camminando nella Chiesa. Partiamo dunque dal meditare su ciò che la famiglia è.

Leggiamo: *“Il sacramento è un dono per la santificazione e la salvezza degli sposi, perché la loro reciproca appartenenza è la rappresentazione reale, per il tramite del segno sacramentale, del rapporto stesso di Cristo con la Chiesa. Gli sposi sono pertanto il richiamo permanente per la Chiesa di ciò che è accaduto sulla Croce; sono l'uno per l'altra, e per i figli, testimoni della salvezza, di cui il sacramento li rende partecipi”* (Amoris Laetitia, 72).

Ogni famiglia è poi partecipe alla missione di evangelizzazione e salvezza per tutti gli uomini. “La famiglia diviene strumento perché ogni uomo, nel proprio ambiente di vita, scopra che è figlio prediletto del Padre”.

Come dice S.Paolo nella prima lettera agli Efesini, parlando del matrimonio e rivelandone la natura, nonché la missione propulsiva *“Questo mistero è grande: lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa” (Ef 5,32).*



Insieme, sotto la guida dei nostri sacerdoti, ora con il nuovo parroco don Francesco, ci aiutiamo a crescere nella consapevolezza di questa chiamata, nella quotidianità di ciò che succede, vivendo insieme gioie, fatiche, difficoltà, preoccupazioni, che come famiglie, ma anche come comunità, ci è dato di vivere.

Nel corso degli anni è bello vedere il crescere del nostro gruppo: nella diversità di ogni nostra famiglia, molti nuovi amici si sono uniti al cammino, mescolando età ed esperienze passate e portandole ad arricchimento di tutti.

Laura M.

Per informazioni: 3913975074

La Compagnia dello Spirito Santo.

La nostra eredità.

Un giorno di settembre di otto anni fa, un po' come ha fatto Gandalf ne "Lo Hobbit", Padre Massimiliano ha bussato alla mia porta proponendomi di intraprendere un'avventura; e io, proprio come Bilbo Baggins ero riluttante ad accettarla. Troppe cose da fare e poi il weekend è dedicato al riposo. Perché avrei dovuto accettare il ruolo di educatore in un gruppo di ragazzi del post Cresima? Beh in primo luogo perché c'era mio figlio Paolo e avevo tutto l'interesse affinché continuasse il suo percorso di crescita nella Fede. Mai avrei immaginato che accettare quell'offerta mi avrebbe cambiato così nel profondo. Assieme alla mia insostituibile compagna in questo viaggio, Simonetta, abbiamo così iniziato il percorso nella "Compagnia dello Spirito Santo". Ne abbiamo combinate veramente di tutti i colori! Una delle prime esperienze che abbiamo fatto è stato assistere alla proiezione del film Cristiada. Le vicende dei Cristeros e la figura eroica di un ragazzino di quattordici anni, coetaneo dei nostri, San Josè Sanchez Del Rio, ci ha toccato così tanto che da quel momento lo abbiamo eletto protettore della Compagnia e abbiamo iniziato a salutarci col motto "Viva Cristo Re e la Vergine di Guadalupe", riportato poi sul nostro stendardo. Già, la Vergine di Guadalupe. Non vi pare strano che in una parrocchia così distante dal Messico ci siano ben due suoi ritratti, di cui uno risale addirittura al Settecento?

Ma le stranezze non sono finite qui. Con i ragazzi della Compagnia abbiamo imparato a lavorare il legno e abbiamo recuperato una croce deturpata a seguito di una goliardata. La Croce con incisi i nomi dei ragazzi è stata utilizzata per le vie Crucis sulle mura il Venerdì Santo ed ora posizionata nei giardini interni della Parrocchia, a memoria del cammino percorso. Grazie a Piero e Fiorenza abbiamo imparato a cucinare e a condividere il cibo. Abbiamo visitato posti lontani e incredibili come la Sar-



degnata su invito di Noemi, che i ragazzi avevano definito come il “formaggio che lega i maccheroni”. Abbiamo imparato il gregoriano e ogni anno celebriamo la giornata della Vita col Salve Regina solenne di Sant’Ermanno contratto. Personalmente due sono le cose che mi hanno colpito di più: vedere una Mano invisibile che ci conduceva di domenica in domenica e “provvedeva” al nostro cammino e avere il privilegio di veder crescere quei ragazzi e ragazze fino a diventare gli uomini e le donne che sono. Si perché proprio quando la stanchezza del viaggio ha iniziato a farsi sentire, eccoli arrivare per donare agli altri tutto ciò che avevano ricevuto. E se non è una Compagnia questa....

Piorgio T.

Vista la realtà scristianizzata e priva di valori in cui sono immersi i ragazzi quotidianamente, per noi è sempre stata una priorità assoluta, una emergenza educativa, dare loro gli strumenti per guardare la realtà con occhi nuovi e capire il vero senso della vita.

A questo proposito le attività e le proposte sono state molteplici: incontri formativi, cineforum, uscite in città alla conoscenza di

Ferrara storico- religiosa, uscite fuori città, canto, feste, compleanni, cene comunitarie, caritative ,percorsi di educazione all’affettività, gruppi studio, campi estivi...e tanto altro.

Tutto ciò è risultato essere un unico cammino fatto di piccole tappe che hanno sempre avuto come fine quello di condurre i ragazzi ad incontrare Gesù.

Anche appena il periodo difficile della pandemia e del lockdown lo hanno consentito siamo riusciti a continuare le attività e quelle esperienze socializzanti così importanti per la crescita armonica e completa dei ragazzi (camminate alla Madonna del Poggetto, varie “sbicciate” arrivando anche fino al mare, giornate all’Oasi mariana di Mottatonda....solo per citare qualche esempio)

Da un paio d’anni i ragazzi della Compagnia Senior si sono messi in gioco nell’attività di catechismo e di aiuto educatori per dare la possibilità anche ai più piccoli della Compagnia di crescere e di vi-



vere le stesse opportunità che hanno vissuto i ragazzi della prima ora. Questi sono frutti importanti (fra gli altri) che noi educatori stiamo raccogliendo. “Chi ha tanto ricevuto deve anche tanto dare”. Il tutto sotto il manto della Vergine di Guadalupe, nostra protettrice fin dai primissimi tempi. “Viva Cristo Re e la Vergine di Guadalupe”, questo il motto della Compagnia come i cristeros nel film “Cristiada” che tanto ha ispirato noi educatori.

Simonetta S.

La Compagnia nasce nel 2014 dall’iniziativa di Padre Massimiliano affiancato da pronti educatori della parrocchia. L’obiettivo, sin da subito, è stato quello di accompagnare e far proseguire i ragazzi in un cammino di amicizia e fede condivisa.

Ancora oggi è viva questa attenzione, nonostante gli anni difficili dovuti al covid. La notizia della partenza dei frati ci ha inizialmente lasciati attoniti, ma tra noi più grandi che siamo ormai all’università ha preso forza il desiderio di far continuare a vivere questa esperienza e ci siamo voluti mettere di più in gioco perché



i nuovi ragazzi che crescono possano vivere la ricchezza che *La Compagnia dello Spirito Santo* è stata per noi.

Attualmente il gruppo di ragazzi che va dai 12 ai 18 anni, siamo circa una trentina, ma continuamente in crescita. Le attività che svolgiamo sono distribuite all'interno della settimana. La domenica solitamente ci si divide in due gruppi, medie e superiori, in cui si parla di temi di attualità che toccano tutti noi durante la quotidianità; oppure si prende spunto dall'omelia domenicale, meditando su di essa, o facendo riferimento ai religiosi, ai santi e a discorso del Papa che quest'anno siamo andati a visitare con molti giovani italiani il lunedì dell'Angelo in piazza san Pietro.

La Compagnia però non offre solo questo tipo di opportunità, ma anche quella di stare tutti insieme, divertirci e imparare tante cose. Questo anche grazie alle proposte che vengono fatte per i fine settimana. A ottobre siamo andati in numerosi a Padova per affidare la Compagnia a Sant'Antonio per questo cammino pastorale.

Anche quest'anno, siamo riusciti a dare il nostro contributo alla Colletta alimentare l'ultima domenica di novembre, per poter aiutare chi possiede poco o addirittura nulla. Il cineforum è un altro momento privilegiato che ci offre la possibilità di trarre spunti utili per la propria persona.

Anche altri numerosi eventi, quali pranzi, cene, feste di compleanno, giochi della nostra ludoteca organizzata con l'aiuto di Pierfrancesco, a cui partecipiamo sempre con tanto piacere.

Il campo scuola in montagna di quest'anno è stato per tutti coloro che sono venuti, uno dei momenti più speciali di tutta l'estate sia dal punto di vista dell'amicizia, sia da quello della fede. Anche i luoghi e le bellezze del creato che abbiamo visto sono stati occasioni di contemplazione e di avvicinamento al Signore. Da ricordare è stata la bellissima esperienza di dormire una notte in un rifugio ad un'altitudine di ben 2650 m (Rif. Larcher al Cevedale) e per alcuni di noi di conquistare crinali e vette coperte di neve



sopra i 3000 metri. Inoltre, è stata una bellissima occasione per costruire e consolidare amicizie.

La Compagnia rimane quindi un'occasione unica in cui si è liberi di essere sé stessi senza sentirsi giudicati, con le proprie passioni, la propria personalità, i propri pregi e difetti. Ci sosteniamo sempre tutti a vicenda nelle diverse fasi adolescenziali che ci accomunano: siamo davvero una comitiva unita e che si vuole molto bene al di là delle nostre differenze di età. Ciò che ci accomuna sono la nostra fede e la voglia di stare insieme... e come dice il nostro motto:” VIVA CRISTO E LA VERGINE DI GUADALUPE!”

Roberta, Sabrina, Cecilia e tutti i ragazzi della Compagnia

Per informazioni 3490065572

Belle proposte nel percorso Anna e Gioacchino

Con l'inizio dell'anno pastorale, anche il gruppo Anna e Gioacchino ha ripreso le proprie attività. L'obiettivo è quello di creare opportunità di comunicazione e di amicizia, di crescita culturale, religiosa e spirituale e di incentivazione del senso di solidarietà. Per essere cristiani sentiamo la necessità dell'abbandono delle nostre sicurezze, sicurezze tra l'altro venute meno in coincidenza del lungo periodo della pandemia, e il bisogno di fare esperienze di povertà. Avvertiamo l'esigenza della contemplazione e la necessità di realizzarla nel quotidiano, come singoli e come gruppo, anche se in pratica spesso ci lasciamo trascinare dall'attivismo. Cristo, che è gioia e senso della vita, è da ricercare e ritrovare in un confronto continuo e costante, nella parola di Dio, sia come singoli sia come esperienza di Chiesa. L'inizio delle nostre attività ha coinciso con il periodo di transizione tra la partenza dei FFI e l'arrivo del nuovo parroco don Francesco, ma non ha risentito di nessun tipo di sfiducia e quindi di incertezze e calo di entusiasmo,



anzi abbiamo messo a tutto un percorso alquanto articolato un programma che è proprio il manifesto di quello che il gruppo di Anna e Gioacchino desidera essere (lo trovate subito dopo questo articolo).

La nascita di questo gruppo, relativamente recente, è stata voluta da Padre Massimiliano al quale va tutto il nostro ringraziamento. L'aver pensato alla creazione di un gruppo costituito da una fascia generazionale più avanzata negli anni, (riconducibile quindi alla presenza di nonni, e da qui il titolo di "Anna e Gioacchino" i nonni di Gesù) insieme alle fasce generazionali più giovani già esistenti e attive in parrocchia, ha sottolineato l'attenzione particolare che Padre Massimiliano ha avuto, sia per facilitare una partecipazione più viva alla vita ecclesiale ma, allo stesso tempo, per sottolineare l'importanza che hanno le persone non più giovani in quanto chiamate ad operare per lo sviluppo della cultura della vita, testimoniando che ogni stagione dell'esistenza è un dono di Dio. Maturità e saggezza accumulate negli anni possono aiutare i più giovani sostenendoli nel cammino della loro crescita. Se in apparenza questa suddivisione in gruppi parrocchiali può sembrare troppo settoriale e pertanto poco coinvolgente a livello di comunità intera, non sono mancate le occasioni per creare interazione, condivisione e partecipazione trasversale. Abbiamo accolto in questi anni i doni che Padre Massimiliano, insieme ai suoi confratelli e a tutti i frati che via via si sono alternati nella conduzione della parrocchia ci hanno offerto, riconoscenti per i momenti di bene e crescita vissuti insieme.. Siamo certi di voler e poter continuare con don Francesco, con la stessa gioia e la stessa partecipazione, il cammino iniziato e già consolidato, certi di ricevere ugual stimolo per perseguire la comunione fraterna.

Vinicio B.

Per informazioni: 3409878078

Percorso di Anna e Gioacchino

2022-2023

IL MERCOLEDÌ ALLE 16

NEI LOCALI DELLA PARROCCHIA DI S. SPIRITO A FERRARA
CON UNA MERENDA IN COMPAGNIA A SEGUIRE

23 novembre: Renato Cirelli

Mons. Ruggero Bovelli "Pastor e Defensor"

14 dicembre: Don Francesco Viali

Meditazione d'Avvento

11 gennaio: Don Enrico Peverada

"Resistite forte in fide"

Vescovo di Ferrara B. G. Tavelli (+ 1446)

25 gennaio: Roberto Pozzato

Canova. La sensibilità dell'artista che diventa forma ideale

Sabato 11 febbraio: Viaggio a Bassano (mostra Canova) e Santuario di Chiampo (grotta di Lourdes del Beato Claudio)

15 febbraio: Don Enrico Peverada

"La settima arma è la memoria della Sancta Scriptura"

La santa monaca Caterina Vegri (+1463)

1 marzo: Rita Fabbri

Introduzione alla restauro e alla visita della Certosa di Ferrara

15 marzo: Don Francesco Viali

Meditazione di Quaresima

29 marzo: visita al "Pianzun dla Rosa"

guidata da Cristina Tubi presso la chiesa del Gesù

12 aprile: Don Enrico Peverada

Ombre e luci. La Chiesa ferrarese del Quattrocento

26 aprile: Vanna Dradi

Ginevra Canonici (+1870) e la questione femminile nella Ferrara cattolica dell'Ottocento

10 maggio: Daniela Fratti

Fra storia e devozione. Edicole mariane ferraresi.



PARROCCHIA SANTO SPIRITO - FERRARA

Il valore della pietà popolare

La traccia di spiritualità lasciata dai nostri Frati in questi ultimi anni ci è stata d'aiuto nel vivere con più calore e gioia la nostra fede. Certo, se la devozione non si compie nella carità verso il prossimo allora diventa un qualcosa di solo esteriore e di vano, una cosa sterile. Se invece la pietà popolare rappresenta l'espressione di un'unità interiore ed esteriore di vita cristiana in fede e opere, allora ci siamo accorti che ha un vero valore nel rafforzare la nostra adesione al Signore e nel trasmettere la fede in modo espressivo anche ai bimbi e ai ragazzi.



Momenti salienti come i pellegrinaggi a piedi al Poggetto di inizio e fine anno pastorale, le processioni pubbliche soprattutto in occasione della festa di sant'Antonio di Padova (13 giugno) e dell'Immacolata Concezione di Maria (8 dicembre) - ma magari anche quelle per il grande protettore

san Giuseppe (19 marzo) e per il patrono d'Italia san Francesco (4 ottobre) - potrebbero continuare ad essere delle occasioni importanti nei nostri calendari. Il mese di maggio con il Fioretto in uscita con Maria potrebbe vederci ancora, almeno in alcune occasioni, raccolti come comunità in preghiera all'aperto, nei cortili e nei giardini del nostro quartiere o come popolo in cammino nel sottomura!

Un'altra caratteristica che vorremmo potesse continuare per Santo Spirito è quella di essere un luogo per l'adorazione eucaristica, per tutti i parrocchiani ma anche per tanti fratelli e sorelle della città desiderosi di silenzio e di contemplazione, alla presenza vera e reale di Gesù nell'Ostia Santa. Poter venire in chiesa

e trovare ogni mattina dalle 9 alle 12 il Santissimo esposto potrebbe così essere ancora un grande conforto e una grande compagnia. Le veglie d'adorazione del giovedì sera, intensificate in funzione anticovid per superare insieme la prova della pandemia e poi continuate per la pace in Ucraina e nel



mondo intero, hanno rappresentato in questi anni un fulcro della vita della comunità, la sorgente di quella grazia da diffondere poi nelle attività parrocchiali dei vari gruppi. Chissà se riusciremo, con i circa 70 adoratori iscritti attuali, a portare avanti ancora anche quella piccola audace impresa delle “24 ore per Maria davanti a Gesù” che va avanti, ininterrottamente, mese dopo mese dal maggio 2015 tra il 12 e il 13 del mese! Affidiamo i nostri voti alla Madre Santa perché ci accompagni sempre nella volontà di Dio.

Con l'aiuto e la guida di don Francesco, che abbiamo imparato ad apprezzare in queste prime settimane insieme per la sua disponibilità e per la sua capacità d'ascolto, ci piacerebbe davvero tanto che almeno alcune delle tradizioni di pietà popolare in auge in questi anni potessero continuare. Vogliamo impegnarci ad esserci perché ciò possa accadere.

Luigi C. - Vanna D

Per informazioni e collaborazioni: 3479082113



I volontari di Santa Maria della Consolazione

La devozione alla Madonna in Santa Maria della Consolazione ha una storia quasi millenaria con tante e varie versioni che ci sono state tramandate fin dall’XII secolo. La più accreditata è quella che narra di un nobile ferrarese che su un carro trainato da buoi si stava recando con tutta la famiglia nei suoi poderi fuori città, in quel punto fu assalito dai banditi e, vistosi perduto, si affidò insieme ai suoi cari alla Madonna invocando la sua protezione e tutta la famiglia fu miracolosamente salva. A seguito di questo fatto, accaduto nel 1189, il nobile per ringraziare la Madonna portò sul luogo una tela raffigurante Maria con il Bambino e fece costruire una piccola edicola per poter custodire la Sacra Immagine che nel corso degli anni venne sempre più venerata e le vennero attribuiti numerosi miracoli. L’oratorio venne sempre più frequentato dai ferraresi, con un continuo afflusso di fedeli, anche di località limitrofe, che andavano a venerare e a pregare la Sacra Immagine. Alla fine del 1400 Sigismondo d’Este, molto devoto della Madonna, sollecitò il padre Ercole I d’Este di finanziare e far costruire in quel luogo una Chiesa. La posa della prima pietra avvenne il 5 aprile 1501 alla presenza del Duca Ercole I. I Lavori furono terminati nel 1516 e con grande fasto fu trasportata l’immagine votiva della Madonna col Bambino che era venerata nell’edicola vicina; la consacrazione della Chiesa avvenne nel 1524.

Si tratta di un edificio molto interessante e forse meno conosciuto dai ferraresi, posto fra due importanti assi viari dell’Addizione Erculea: corso Porta Mare e via Mortara. Le caratteristiche architettoniche lasciano pensare che il progetto della chiesa sia attribuibile a Biagio Rossetti o ad un suo fattivo coinvolgimento nella realizzazione. In Santa Maria della Consolazione venne sepolta, presso l’altar maggiore, Marfisa d’Este l’unica della nobile famiglia ad essere rimasta a Ferrara dopo la devoluzione, nel 1598, allo Stato Pontificio. La sua lapide fu, in seguito, trasferita

nella certosa di Ferrara, ma (si dice) non le sue ossa.

La Chiesa con l'annesso convento fu affidata ai padri Serviti, che tennero, con alterne vicende, il complesso fino al 1781, anno in cui venne soppresso il convento, e rimase aperta al culto fino al 1883. Iniziò poi un periodo di declino per la Chiesa che venne



sconsacrata ed utilizzata come lazzaretto e deposito militare prima e magazzino comunale poi. I molti arredi che vi erano contenuti furono trasferiti in altre Chiese della città e non vi fecero più ritorno.

Solo nel 1964 la Chiesa e il chiostro vennero restaurati ad opera della Ferrariae Decus e della Cassa di Risparmio di Ferrara su sollecitazione e con la fattiva consulenza dello storico dott. Silio Italice Sarpi; al termine dei lavori venne riaperta al pubblico e al culto nel 1972 con la celebrazione, nei giorni festivi, della Santa Messa officiata dai Frati Francescani Minori della Parrocchia di Santo Spirito.

Nell'anno 2000 la Chiesa venne affidata agli Ortodossi rumeni e rimase aperta fino al 20 maggio 2012 anno in cui fu resa inagibile dal violento terremoto che colpì Ferrara e gran parte dell'Emilia.

I lavori di restauro del post terremoto iniziati nel 2019 sono stati terminati nell'ottobre del 2021.

Ora, Santa Maria della Consolazione è tenuta aperta al pubblico, tutti i giorni della settimana, dalle ore 16 alle ore 18, da un gruppo di volontari, in gran parte della Parrocchia di Santo Spirito ed il sabato pomeriggio alle ore 18,30 viene celebrata la Santa Messa prefestiva, preceduta dal Rosario. In queste ultime settimane sono stati organizzati alcuni concerti di musica sacra.

Il gruppo di volontari, appena sorto, si impegna a promuovere e a valorizzare la struttura e la bellezza di questa Chiesa, cercando di renderla accessibile ad un vasto pubblico con manifestazioni, tutte a carattere religioso, come concerti ed incontri di carattere culturale e formativo. Nella prossima primavera verrà allestita una mostra con pannelli sulla figura della beata Armida Barelli cofondatrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, fondatrice della Gioventù Femminile di Azione Cattolica e nel 1946 è nominata da Papa Pio XII Vicepresidente Generale dell'Azione Cattolica Italiana.

Giancarlo F.

Per informazioni e per far parte dei volontari: 3405267582

CANTIAMO SEMPRE

L'attività del Coro Polifonico tra restrizioni e ricorrenze

Una cosa importante degli ultimi anni del Coro Polifonico di Santo Spirito è che non ha mai fermato la propria attività. Certo durante il primo e secondo lockdown si studiava e ci si vedeva e parlava tramite collegamenti web, ma questo lavoro ed il senso di gruppo, ci ha permesso di riprendere l'attività con tutte le sicurezze e le distanze prima a San Giovanni e successivamente nella nostra chiesa di Santo Spirito, e re-iniziare l'attività concertistica e di servizio liturgico nelle solennità.

Per assurdo il coronavirus ha colpito il nostro coro dopo la S. Messa cantata del 13 giugno – Solennità di Sant'Antonio da Padova, con metà del coro positivo.



Ciò nonostante, dopo aver proposto la masterclass sulla musica sacra di Josquin Dez Prez in occasione dei 500 anni dalla sua morte con l'esecuzione di due Messe, l'una in forma di concerto ("Hercules Dux Ferrariæ) e l'altra in occasione del pontificale del nostro arcivescovo nella solennità di B. V delle Grazie ("Ave Maris Stella"), si sono festeggiati i 35 anni di attività con un bellissimo concerto "Le cantate per l'Avvento", con musiche di J. S. Bach.

Abbiamo inaugurato il 2022 con un concerto interamente dedicato a musiche di Claudio Monteverdi e collaborato con il Conservatorio di Musica, per l'esecuzione del bellissimo "Requiem" op. 48 di G. Fauré, mentre in autunno in prima "assoluta" abbiamo studiato ed eseguito un vespro – ricostruito – con musiche per doppio coro di Adrian Willaert, compositore/musicista attivo a Ferrara nella prima metà del XVI secolo.

Siamo stati felici di solennizzare con il nostro servizio l'apertura della nostra chiesa dopo il terremoto e la prima messa di Santa Maria della Consolazione, dopo i restauri, come pure abbiamo accolto con gioia l'entrata in parrocchia di don Francesco.

Ci aspetta un anno di studio e di bellissima musica.

Francesco Pinamonti

Per informazioni: 3703232151

corosantospiritofe@gmail.com

Il canto corale come crescita umana e spirituale...

...Un'altra bella e solida realtà da 6 anni è “Alba Chorus Mariae” formazione corale fondata e diretta dal Maestro Angelica Luna.

Molto attivo anche quest'anno ha partecipato col canto alle Celebrazioni dei tempi forti in chiesa Santo Spirito, all' inaugu-



razione della “Madonnina” presso la Chiesa della Visitazione di Maria, durante la Messa per la benedizione degli atleti della contrada del palio presso la Chiesa di Santa Maria della Consolazione, per la festa dell’ Assunta presso la parrocchia di San Giovanni Evangelista di Quacchio, e per diverse messe solenni presso la parrocchia di Santa Caterina Vegri ed altre parrocchie della Diocesi di Ferrara.

Cresciuto tecnicamente, quest’ anno ha anche visto una crescita numerica: ben 5 nuovi cantori negli ultimi mesi!

Felici e soddisfatti si preparano a Celebrare il Santo Natale ed a iniziare un nuovo anno liturgico-corale con tante iniziative già in programma, diverse novità, un repertorio nuovo ed ancora mai ascoltato nella città di Ferrara, Concerti e Celebrazioni in e fuori sede.

Su invito del parroco ho assunto quest’anno anche la guida del coro parrocchiale delle 10: una formazione interessante, variegata tra giovani e adulti, sostenuta dal servizio assiduo ed affidabile dell’organista Michele, da portare avanti con entusiasmo e impegno, cercando di accogliere e assimilare nuove voci, anche di bimbi del catechismo. Se qualcuno volesse contattarmi per venire a partecipare metto qui sotto il contatto.

Angelica Luna

Per informazioni: 328 1108906

Scout: vivere immersi nella Natura

“La felicità non viene stando seduti ad aspettarla”

Così anche noi del gruppo Scout AGESCI Ferrara 3 ci siamo messi in moto per un nuovo anno pieno di attività e giochi, cercando di essere una comunità pronta a mettersi al servizio, concentrandosi sulla propria crescita, ma non dimenticando indietro l'altro, i nostri “fratelli”, e fermandoci ad aspettare ed aiutare nel momento del bisogno.



Dopo la conclusione dell'anno scout lo scorso giugno, ogni branca ha organizzato il proprio campo estivo.

Il Branco “*Roccia della pace*”, con i suoi 25 lupetti, i bambini dagli 8 ai 12 anni, è partito per le vacanze di Branco il 1° agosto con destinazione Ca Pazzaglia, Frassinoro (MO). Prendendo ispirazione da “*La Fabbrica di cioccolato*”, i Vecchi Lupi, i capi branco, hanno invitato tutti i bambini a partire con loro con una barretta di cioccolato con all'interno un biglietto d'oro, che avrebbe permesso loro l'accesso alla famosa e magica fabbrica. L'ambientazione ha così permesso di lanciare vari giochi ed attività,



tra cui una giornata fuori porta, camminando lungo il sentiero e raggiungendo la vetta vicina.

Per quanto riguarda il Reparto, invece, sono inizialmente partiti il 3 agosto i capi con gli esploratori più grandi, dell'ultimo anno, i quali hanno preparato il campo per accogliere il resto del Reparto "*Rosa dei venti*" che li ha raggiunti il 7 agosto. Nella settimana successiva, con l'aiuto dell'ambientazione "*La Casa di Carta*", una serie ben amata dagli adolescenti, i capi hanno avuto modo di proporre ai ragazzi attività, giochi, fuochi serali e veglia alle stelle, ma anche momenti di riflessione incentrate sul protagonismo, per vivere in prima persona e non essere un semplice spettatore. I ragazzi si sono cimentati nel costruire tavoli e rudimentali cucine, per vivere appieno la natura che li ospitava. Anche in questo caso hanno avuto la possibilità di esplorare i sentieri e le creste circostanti, esplorando i proprio orizzonti.

Il Clan-Fuoco "*Anduril*" dal 7 al 13 agosto hanno camminato lungo i sentieri che dalla Valle dei Ratti arrivano in Val Codera, dove hanno avuto la possibilità di incontrare preziose testimonianze e conoscere la storia delle "*Aquile Randagie*". "Abbiamo scoper-

to cosa significhi veramente la parola SERVIZIO e cosa voglia dire rimanere FEDELI alla PROMESSA Scout, a proprio rischio e pericolo, contrastando le leggi italiane in vigore negli anni '30 e '40." Afferma Maddalena, una scolta. "La nostra più che una Route è stata un viaggio nel tempo, nel quale siamo cresciuti e nel quale abbiamo imparato a prendere una posizione e a non rimanere indifferenti davanti alle ingiustizie. Grazie a tutte queste persone con cui abbiamo avuto il privilegio di parlare, siamo riusciti ad intraprendere il percorso della scelta politica e ad approfondirlo in modo esaustivo. Da questa esperienza ci portiamo a casa una consapevolezza maggiore riguardante la storia dell'Italia e degli scout italiani durante la seconda guerra mondiale; torniamo con tanta voglia di fare la differenza e di rendere la nostra comunità un posto migliore, aiutando il più possibile tramite il servizio, come hanno fatto le Aquile Randagie."

Queste le nostre esperienze estive. Da ottobre abbiamo ricominciato invece con le nostre attività, partecipando anche alla oramai consueta castagnata di San Martino il 13 novembre ed animando una volta al mese la messa del sabato pomeriggio. Le energie non mancano e la voglia di andare avanti ci sprona a continuare, sempre in cammino, sempre al servizio.



ORATORIO SANTO SPIRITO



VIVA CRISTO RE!





Il quadro annuale della Parrocchia

BATTESIMI 2022 (n. 10)

Maria Brunilda Taip 16/04/2022
Leone Maria Rizzato 16/04/2022
Lorenzo Orsini 24/04/2022
Isabella Maria Buoso 19/06/2022
Camilla Pelizzola 02/07/2022
Adele Pelizzola 02/07/2022
Liam Franco Maria Grigorescu
03/09/2022
Maria Nappi 11/09/2022
Alessandro Musacchia 17/09/2022
Angelica Nika 16/10/2022



S. COMUNIONE (29 Maggio 2022) (n. 14)

Sara Ani Favour
Marta Badali
Giovanni Benetti
Matilde Bortolozzo
Alessia Cozza
Gaetano Emmanuel Ferro
Caterina Maglio
Christian Menegatti
Giuseppe Miletta
Elena Nikolli
Elios Rufini
Caterina Salvi
Aicha Maria Spadoni
Rebecca Telese



S. CRESIMA (5 GIUGNO 2022) (n. 18)

Anna Barotto

Pietro Benetti

Andrea Maria Castellano

Margherita Checchi

Mario Antonio Cozza

Giovanni Fiorini

Elise Juliette M. Lahille

Federico Lenti Zappaterra

Vassily Adam Oggiano

Leonardo Orsatti

Giulia Ragusa

Chiara Benedetta Salcuni

Lorenzo Salvi

Alessia Maria Savino

Luca Gioele Scolamacchia

Annalucia Tosi

Maria Bianca Iacopa Tosi

Valentina Valentino

MATRIMONI 2022 (N. 5)

Marcello Biscione e Lubomira Wilsinska
25/06/2022

Daniele Petrini e Giorgia Artioli
16/07/2022

Giovanni Sorrentino e Rosa Valentino
04/09/2022

Andrea Zanoni e Maria Tiozzo Bon
10/09/2022

Mario Antonio Cozza e Valentina Valen-
tino 01/10/2022



FUNERALI 2022 (n. 24)

Paolo Boni 27/01/2022

Giuliana Magri 04/02/2022

Valeria Brunelli 05/02/2022

Mariangela Sardi 06/02/2022

Lara Altini 08/03/2022

Margherita Ruffo 28/03/2022

Gabriella Veroni 13/04/2022

Rina Brina 14/04/2022

Luisa Baldassari 16/04/2022

Raimondo Noccioli 17/04/2022

Maurizia Cavallini 04/05/2022

Giuseppe Donato 30/05/2022

Carlo Zattoni 02/07/2022

Giacomo Filia 07/07/2022

Carla Turbiani 21/07/2022

Maria Travasoni 26/07/2022

Romano Mazzacurati 29/07/2022

Silvano Pinamonti 31/08/2022

Elena Borgatti 06/09/2022

Magda Barigozzi 18/09/2022

Daniela Cirelli 25/09/2022

Mara Pazzi 31/10/2022

Giuliana Mastellari 02/11/2022

Maria Luisa Galletti 20/11/2022

Cesarina Galletti 02/12/2022



Nuovi Orari delle Celebrazioni dal 2023

Sante Messe

Giorni feriali: a Santo Spirito ore 18.30

preceduta dal S. Rosario alle 18

Sabato: a S. Maria della Consolazione ore 18.30

(Santa Messa prefestiva, preceduta dal S. Rosario alle 18)

Domenica e Solennità: a Santo Spirito

- **alle ore 10** (*Pro Populo*)
- **alle ore 18.30** (*preceduta dal S. Rosario alle 18*)

Adorazione Eucaristica

- **Dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12**
- **Giovedì dalle 19 alle 22**

Confessioni

(orario sperimentale)

- **Giovedì dalle 20 alle 21**
- **Sabato dalle 11 alle 12**
- **Domenica dalle 8.30 alle 9.30**

Il Parroco è disponibile ad incontrare i fedeli per il sacramento della confessione anche in altri momenti e occasioni, previo appuntamento.

Anche Tu hai provato...

*Non c'era freddo e gelo
nel tuo cielo.
Sei sceso sulla terra
e l'hai trovato.*

*Non è il rigore consueto d'ogni inverno
al quale eravamo abituati.
Questo è peggiore, micidiale:
prodotto acerbo
di guerre, violenze, ritorsioni.
E d'infiniti vuoti, lasciati da innocenti.
Non bastano le braccia d'una mamma
- anch'essa intirizzita e stanca -
a riscaldarti.*

*E protendi la tua mano verso il fuoco...
Chi l'ha acceso? Una scintilla
pietosamente inviata dalla stella?
Oppure gli angeli che accorrono
con pochi sterpi ad attizzarlo?*

*No. L'hai portato tu
su questa cruda terra:
la mano che protendi ce lo dona.
E lo vorresti acceso in ogni cuore:
infatti, è lì che il freddo intirizzisce
tutto.
E tutto muore.*

*Signore, fa' che divampi: è ora.
E se Erode tenta di smorzarlo,
soffi il tuo Vento santo a ravvivarlo.
Se invece rincara la bolletta,
tu pagherai, si sa:
con la tua croce.*

